



**INTELLIGENT ENERGY EUROPE**

**SUSREG**

**Stimulating Sustainable Regional Development by means of a Structured  
Process Approach**

**PIANO D'AZIONE**

Gruppo di Lavoro

SOGESCA

Federico De Filippi

PROVINCIA DI TREVISO

Marco Parodi

Silvia Roma

Maria Grazia La Greca

Valentina Mattara

Federico Lollo

COMUNE DI CASIER

Paola Bandoli

Antonella Fragali

Eleonora Guerra

## **INDICE**

### **Premessa**

#### **1. Caso Studio**

#### **2. Stakeholders' mapping**

#### **3. Obiettivi di progetto**

#### **4. Obiettivi e Azioni del Caso Studio**

#### **5. Analisi e individuazione possibili fonti di finanziamento**

#### **6. Soggetto Gestore**

#### **7. Programmazione temporale delle azioni**

#### **8. Replicabilità del metodo a livello provinciale**

## **ALLEGATI**

**Scheda Audit Energetico**

**Scheda Azioni**

## PREMESSA

### Progetto SUSREG

(Stimulating Sustainable Regional Development by means of a Structured Process Approach)

Inizio Attività di Progetto - Aprile 2013

Data prevista per il completamento del progetto - Aprile 2015

Partner di Progetto

- Provincia di Treviso
- W/E Consultants Sustainable Building - Paesi Bassi
- International Society of City and Regional Planners – Paesi Bassi
- Stadsregio Arnhem-Nijmegen - Paesi Bassi
- Environment Agency Middle Holland - Paesi Bassi
- Tecnalia - Spagna
- Agencia Provincial de la Energía de Ávila - Spagna
- City of Burgos –Strategic planning - Spagna
- SOGESCA - Italia
- ERVET Emilia Romagna - Italia
- IURS - Cecoslovacchia
- European Green Cities - Danimarca
- Gate 21 - Danimarca
- Stratagem Ltd - Cipro
- Limassol Municipality - Cipro
- University of Applied Science Utrecht - Master of urban & area development – Paesi Bassi
- Energy Agency Vysocina - Cecoslovacchia

La Provincia di Treviso, con D.G.P. n.163/50446 del 07/05/2012, ha deciso di aderire al progetto denominato SUSREG (Stimulating SUSTainable REGional Development by means of a Structured Process Approach), finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Intelligent Energy Europe, con una quota pari al 75% del budget complessivo, che per la parte dedicata alle attività della Provincia di Treviso ammonta a circa 69.000,00 € di cui circa 17.000,00 € finanziati direttamente dalla Provincia. Il progetto iniziato ad Aprile del 2013, coinvolge un partenariato costituito sia da soggetti pubblici, con competenze nell'ambito della pianificazione urbanistica, che da soggetti che si occupano di formazione professionale e consulenza tecnica, e promuove l'integrazione della sostenibilità energetica nei processi di pianificazione urbanistica, nonché la crescita delle capacità professionali dei pianificatori in ambito energetico.

La parte progettuale sviluppata dalla Provincia di Treviso, ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile nell'ambito della pianificazione urbana delle aree produttive e di incentivare l'uso di sistemi di risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili, tramite la costruzione di un metodo di lavoro che coinvolga le amministrazioni locali, le associazioni di categoria, i professionisti e gli imprenditori, e promuova la diffusione di conoscenze e competenze nel settore delle energie rinnovabili e della pianificazione sostenibile.

Le attività di progetto prevedono una fase di formazione gestita dal Knowledge partner SOGESCA, rivolta ai tecnici dei Comuni appartenenti al territorio provinciale, ai tecnici della Provincia e alle associazioni di categoria, incentrata sulla presentazione di esempi di buona pianificazione, strumenti pratici di pianificazione sostenibile, tecniche di risparmio energetico e di produzione di energia rinnovabile. In parallelo al corso di formazione la Provincia ha individuato un'area produttiva campione, tra quelle ritenute di rango strategico, sulla quale sviluppare le attività del Caso Studio, che comprendono la definizione di un metodo di lavoro ripetibile, la stesura di un piano d'azione riferito all'area di studio e la stesura di un pacchetto di linee guida da applicare alle altre realtà produttive presenti nel territorio provinciale. La metodologia e le linee guida prodotte nell'ambito del progetto saranno diffusi attraverso pubblicazioni nazionali ed internazionali, al fine di sensibilizzare e promuovere l'uso delle energie rinnovabili per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> fissati per il 2020.



**INTELLIGENT ENERGY EUROPE**

**SUSREG**

**Stimulating Sustainable Regional Development by means of a Structured  
Process Approach**

**PIANO D'AZIONE**

Gruppo di Lavoro

SOGESCA

Federico De Filippi

PROVINCIA DI TREVISO

Marco Parodi

Silvia Roma

Maria Grazia La Greca

Valentina Mattara

Federico Lollo

COMUNE DI CASIER

Paola Bandoli

Antonella Fragali

Eleonora Guerra

## **INDICE**

### **Premessa**

#### **1. Caso Studio**

#### **2. Stakeholders' mapping**

#### **3. Obiettivi di progetto**

#### **4. Obbiettivi e Azioni del Caso Studio**

#### **5. Analisi e individuazione possibili fonti di finanziamento**

#### **6. Soggetto Gestore**

#### **7. Programmazione temporale delle azioni**

#### **8. Replicabilità del metodo a livello provinciale**

## **ALLEGATI**

**Scheda Audit Energetico**

**Scheda Azioni**

In merito alla fase formativa, considerato che il “capacity building programme” previsto nell'ambito del SUSREG per la promozione e lo sviluppo delle competenze, segue un approccio basato su tre stadi:

Step 1: descrizione di esempi di buone pratiche, strumenti di pianificazione e processi strutturati.

Step 2: formazione on-the-job dei pianificatori nelle organizzazioni regionali/provinciali.

Step 3: Potenziamento della conoscenza della pianificazione energetica tra i membri delle associazioni professionali, SOGESCA ha organizzato sette incontri formativi nel periodo compreso tra ottobre 2013 e giugno 2014 secondo il seguente calendario:

**31.10.2013** “Contesto e iniziative europee per l’energia sostenibile. Il calcolo dei consumi di energia sul territorio”;

**21.11.2013** “Conoscenze Tecniche: produzione, conservazione e utilizzo delle energie”;

**12.12.2013** “Il coinvolgimento dei portatori di interessi. Finanziare le azioni per il miglioramento dell’efficienza energetica”;

**20.02.2014** “Applicare le conoscenze con successo: Dettagliare il processo per la riorganizzazione, il riordino e la gestione energetica di ambienti costruiti” ;

**17.04.2014** “Le Aree Ecologicamente Attrezzate: Sostenibilità ambientale ed energetica. L’esperienza dell’Emilia Romagna”;

**22.05.2014** “Dettagliare il processo di ristrutturazione / riqualificazione / rigenerazione energetica”;

**12.06.2014** “Piano d’Azione e Modelli Organizzativi”;

ai quali hanno partecipato circa 40 tecnici. Lo svolgimento del Caso Studio ha implicato inoltre il coinvolgimento diretto delle imprese insediate nell’area produttiva Bigonzo di Doson di Casier (TV), scelta come area campione, che hanno partecipato all’incontro organizzato presso la sede del Comune di Casier il 20.03.2014.

Alla luce dell’esperienza condotta si è deciso di arricchire il percorso formativo con ulteriori due incontri, previsti per l’**11 e il 25 settembre**, con lo scopo di approfondire i seguenti temi: la formazione dei PAES; l’Energy Performance Contract; l’Aggregazione d’Impresa; le Smart City e le Smart Community.

La fase formativa si è rivelata molto utile ai fini della redazione del Piano d’Azione, non solo per i contenuti tematici trattati ma soprattutto per il dialogo e lo scambio di competenze e professionalità che gli incontri hanno favorito tra i partecipanti. In particolare è importante sottolineare come lo scambio di conoscenze che ha caratterizzato i momenti di dibattito, si sia rivelato utile per la valutazione preliminare della fattibilità delle azioni, per l’individuazione di potenziali barriere burocratiche allo svolgimento delle stesse e per la discussione delle esperienze già realizzate.

Per il coordinamento delle fasi di lavoro e il confronto tra le esperienze sviluppate nell’ambito di progetto dai vari partner, i tecnici della provincia hanno inoltre partecipato ai seguenti meeting internazionali:

22 -23 aprile 2013 Kick off meeting – Arnhem;

15-17 gennaio 2014 - Limassol meeting;

19 -20 giugno 2014 – Treviso.

## 1. CASO STUDIO

### Stato di Fatto - Analisi territoriale

Il quadro di riferimento del Caso Studio è rappresentato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), strumento di pianificazione di area vasta che individua le strategie e le azioni in grado di coniugare sviluppo e riqualificazione del territorio mediante:

*1. il riordino del sistema insediativo, produttivo ed infrastrutturale;*

*2. il riuso del patrimonio edilizio esistente;*

*3. Il contenimento del consumo di suolo agricolo;*

*4. la promozione della bioedilizia e dell'uso delle fonti rinnovabili per il risparmio energetico.*

Invertire l’attuale tendenza di depauperamento del territorio, valorizzandone gli aspetti ecologici, paesaggistici e ambientali, è una delle principali strategie del Piano fondata sulla ricerca di un maggiore equilibrio fra gli elementi di naturalità e le attività umane assicurando nel lungo periodo, il miglioramento della qualità urbana e degli insediamenti produttivi, ma anche la protezione e la conservazione della biodiversità unitamente alla diminuzione dei fattori di rischio ambientali e idraulici.

Per quanto riguarda il riordino del sistema produttivo, che rappresenta il punto di partenza per l’individuazione del il Caso Studio analizzando un’area produttiva, il PTCP affronta tale problematica

perseguendo l'obiettivo di ridurre gradualmente la disseminazione delle attività connesse al secondario, promuovendo l'aggregazione delle aree minori o mal servite, in aree strategiche ben collegate o ben collegabili ai nodi infrastrutturali, nelle quali incentivare una riorganizzazione in chiave ecologica e sostenibile dei processi di produzione, razionalizzando il sistema dei servizi, migliorando il sistema della logistica, della qualità urbana ed edilizia, dell'efficienza energetica.

Nel territorio trevigiano sono state censite 1077 aree produttive che complessivamente occupano circa 78 milioni di mq, con una media di 11 aree per comune; le maggiori criticità sono riconducibili a:

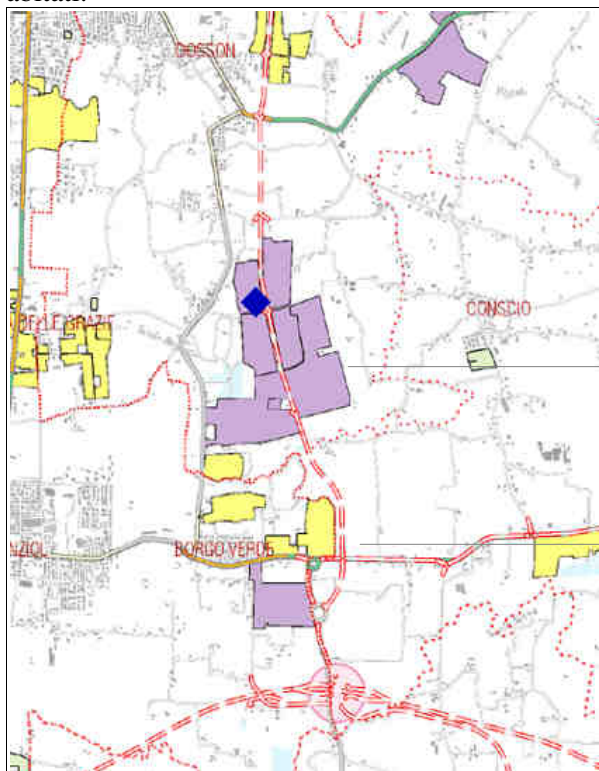
- numero elevato di aree di ridotte dimensioni;
- carenza di infrastrutture essenziali per un efficiente funzionamento;
- mancanza di organizzazione gestionale (management) dei siti produttivi a livello d'area;
- presenza di problematiche legate alla sostenibilità ambientale ed energetica.

Per il superamento di un modello di sviluppo che ha determinato una disseminazione a "macchia di leopardo" delle attività connesse al secondario e la conseguente saturazione del territorio, il Piano si prefigge il conseguimento dei seguenti obiettivi :

- sviluppo e riqualificazione del 10% dei siti produttivi individuati quali "piattaforme strategiche" sulle quali avviare la realizzazione di APEA - Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate;
- riconversione del 90% dei siti produttivi non idonei allo sviluppo, anche con funzioni legate alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- diminuzione della produzione di CO2 come conseguente positiva ricaduta dei primi due obiettivi.

L'area produttiva Bigonzo sita nel Comune di Casier, rientra tra le 37 aree di dimensione superiore a 500.000 mq individuate dal PTCP come aree strategiche idonee all'ampliamento. L'area in questione ricopre una superficie pari a 807.196 mq, si colloca in prossimità di un centro abitato e di siti di interesse ambientale e ricreativo (Laghi Azzurri), inoltre come la maggior parte delle 37 aree individuate dal PTCP, è caratterizzata sia dalla presenza di attività produttive, che di attività commerciali e di servizio.

Attualmente l'area presenta problemi legati alla viabilità di accesso che risulta carente e sotto dimensionata rispetto alle esigenze delle aziende, problematica che si risolverà con la realizzazione di una nuova infrastruttura denominata "Terraglio Est", già prevista dal PTCP, che permetterà il collegamento diretto del sito con l'arteria autostradale superando il problema dal passaggio dei mezzi pesanti all'interno dei centri abitati.



*Area produttiva oggetto del caso studio*

*Viabilità di interesse provinciale in fase di realizzazione*

Immagine: "Estratto PTCP di Treviso - Tav. 4.1. Sistema Insediativo Infrastrutturale"

Gli edifici insediati nell'area risalgono ad epoche differenti, l'ultimo comparto realizzato nel 2010 è caratterizzato da edifici ad alta prestazione energetica, mentre quelli più datati presentano caratteristiche strutturali ed impiantistiche obsolete e solo in alcuni casi sono dotati di impianti fotovoltaici.

In merito all'analisi conoscitiva delle aziende, le prime informazioni sono state a dai dati dalla Camera di Commercio, e successivamente grazie alla collaborazione del Comune di Casier, che le ha confrontate con l'archivio delle pratiche edilizie comunali, sono state selezionate ed utilizzate per delineare un quadro della situazione attuale. La tipologia delle imprese insediate è molto variegata e poco rappresentativa della realtà effettiva visto che buona parte delle aziende che rientrano nella categoria della produzione in serie, in realtà nella maggior parte dei casi assemblano i prodotti derivanti da impianti che si trovano in altre località.

Inoltre la sfavorevole congiuntura economica attuale ha causato la chiusura di vari impianti e la diminuzione della capacità produttiva delle singole imprese. Esistono pochi casi di imprese che operano a livello internazionale e che proprio per la loro dimensione hanno risentito poco gli effetti della crisi; queste aziende negli anni hanno dimostrato particolare interesse per il benessere dell'area e la capacità di creare un dialogo collaborativo con le autorità locali e con le associazioni di categoria, che ha fra l'altro consentito la realizzazione di un asilo interaziendale per i figli dei dipendenti.

La presenza di soggetti disposti a collaborare per il raggiungimento di obiettivi comuni è sicuramente un punto di forza per la predisposizione di una strategia che punti al miglioramento energetico dell'area e non solo della singola azienda.

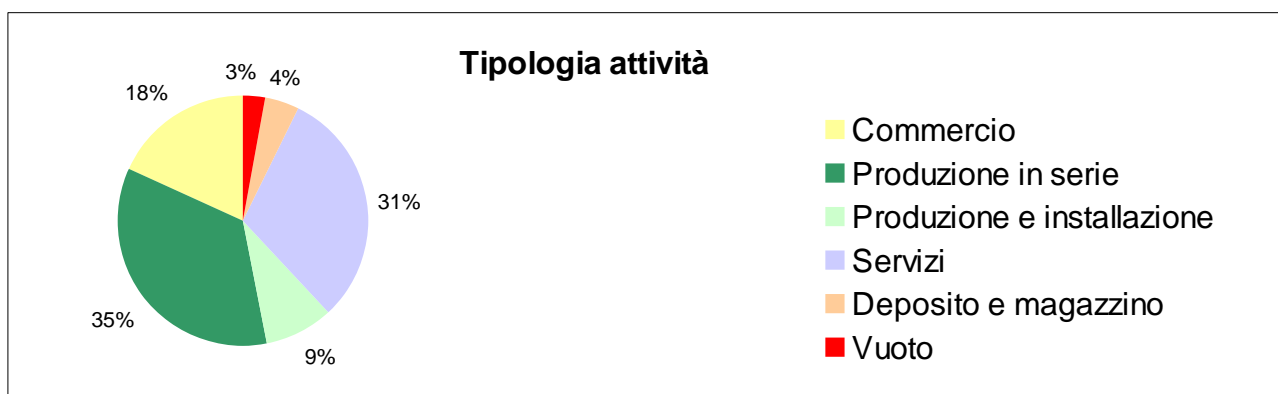


Immagine: "Grafico delle Attività per tipologia"

### **Stato di Fatto - Analisi energetica**

Lo studio degli aspetti energetici ha l'obiettivo di delineare un quadro dei consumi effettivi, delle esigenze e delle potenzialità d'area. Il SUSREG tra gli obiettivi di progetto prevede azioni che possano stimolare l'uso sostenibile delle risorse energetiche. Per supportare le imprese dell'area campione nei processi di riduzione dei consumi e di produzione di energia rinnovabile e per favorire la divulgazione delle tecniche e delle buone prassi utilizzabili, risulta necessaria una conoscenza specifica delle caratteristiche delle singole aziende.

Per raggiungere l'obiettivo di cui sopra, la Provincia di Treviso ha svolto le seguenti attività:

1. Individuazione delle aziende insediate nell'area campione tramite dati forniti dalla Camera di Commercio e dal Comune di Casier;
2. Coinvolgimento degli stakeholders mediante incontro informativo volto alla sensibilizzazione degli imprenditori locali (20 marzo 2014);
3. Rilievo dati energetici mediante invio tramite mail di un questionario di pre-audit (marzo-aprile 2014);
4. Audit energetico mediante sopralluogo presso un campione di aziende selezionate tramite criteri pre-stabiliti (dimensione, numero dipendenti, interesse dimostrato);
5. Elaborazione dati ed individuazione delle esigenze d'area in termini energetici, di servizi e infrastrutture;
6. Definizione preliminare delle possibili azioni da porre in campo.

Dai dati della Camera di Commercio nell'area risultano insediate circa 200 aziende (tra le quali risultano comprese anche le aziende recentemente fallite e il vuoto rilevato direttamente sul campo), la campagna di Audit realizzata nell'ambito del progetto, è stata condotta su un campione di circa 40 attività, di tipologia dif-



ferente e distribuite a macchia di leopardo all'interno del comparto produttivo. I criteri di scelta del campione di ditte da contattare sono stati i seguenti:

- Ditte che hanno compilato la scheda preaudit via mail;
- Ditte presenti all'incontro del 20 marzo;
- Ditte selezionate perché presenti in edifici condominiali, con le aziende che avevano partecipato all'incontro;
- Ditte selezionate in base alla dimensione dell'attività (superficie, numero di dipendenti ecc.).

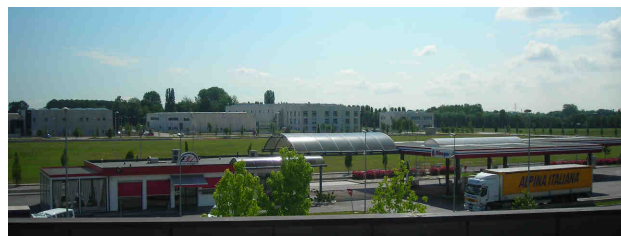
L'incontro realizzato in collaborazione con il Comune di Casier, che ha visto anche il coinvolgimento degli amministratori locali, è servito a testare la sensibilità degli imprenditori alla tematica proposta e la loro disponibilità alla collaborazione per lo svolgimento dell'Audit energetico.

Con Audit energetico si intende un processo sistematico e documentato per ottenere un report sugli aspetti energetici dell'azienda e dell'edificio che la ospita; si tratta di un'analisi più o meno approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso l'unità produttiva e l'esame di documenti forniti dall'azienda quali bollette di fornitura di energia, planimetrie ed altro materiale. L' Audit Energetico è una delle componenti chiave di un programma di efficienza energetica perché serve a stabilire i parametri per le misurazioni da effettuare, la tipologia di interventi da mettere in atto ed il ritorno economico degli investimenti.

La prima fase dell'Audit ha come obiettivo la raccolta delle informazioni preliminari riguardanti il tipo di impresa, le caratteristiche del fabbricato in esame (tipologia, anno, dimensione ecc.), il numero dei dipendenti e i turni di lavoro. La sessione successiva interessa in modo specifico gli aspetti energetici riferiti ai consumi di energia elettrica e di gas analizzando gli impianti di produzione e distribuzione del calore, con informazioni che ricoprono l'arco temporale compreso tra il 2010 e il 2013. I sistemi elettrici che vengono presi in esame sono principalmente l'impianto di illuminazione ed i motori elettrici proprio perché ad essi è imputabile un monte ore di funzionamento annuo più elevato e soprattutto sono i sistemi sui quali si può intervenire senza modificare l'impianto e la tipologia di produzione.

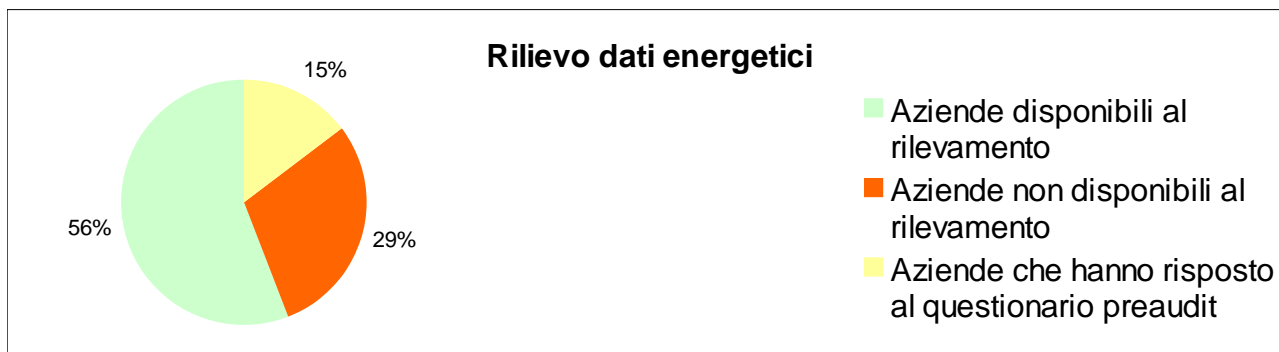
L'ultima sezione della scheda di Audit riguarda gli aspetti ambientali legati all'individuazione della tipologia di rifiuto prodotto e al servizio di smaltimento utilizzato.

La campagna di rilevamento dei dati energetici è stata realizzata cercando di coprire per intero l'area selezionata per il caso studio, individuata nelle immagini di seguito riportate.



*Immagini: "Ortofoto ed immagini dell'area campione - Comune di Casier"*

La limitata collaborazione delle aziende, che viene messa in evidenza dal grafico rappresentato di seguito, è dipesa da diversi fattori quali, la crisi economica in corso, la bassa disponibilità finanziaria delle aziende, la necessità da parte delle stesse di prevedere investimenti con tempi di ritorno contenuti (2/3 anni), e l'esiguità delle risorse disponibili sia in termini finanziari che di personale.



*Immagine: "Grafico relativo alla disponibilità delle aziende nella fase di Audit"*

Il sopralluogo in azienda è stato un passaggio fondamentale per l'analisi energetica. In un processo di lavoro volto all'individuazione di azioni sostenibili dal punto di vista energetico, risulta molto importante potersi confrontare con i responsabili della manutenzione degli impianti o, se presente nell'organigramma dell'azienda, con l'Energy Manager poiché essendo figure dedicate alla gestione degli impianti possono fornire informazioni aggiuntive e di enorme rilevanza; è quindi necessario che colui che svolge il sopralluogo riceva la massima collaborazione possibile in termine di dati e di eventuale appoggio a tutto vantaggio dell'azienda.

Per una visione completa e dettagliata della scheda di Audit Energetico utilizzata dalla Provincia di Treviso nel corso dei sopralluoghi si rimanda all'allegato 1 al presente elaborato.

A conclusione della campagna di Audit la situazione energetica, così inquadrata, è stata analizzata criticamente al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei dispendi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

I dati rilevati durante la campagna di Audit hanno confermato il dato qualitativo riguardante la tipologia di attività presenti nell'area, ovvero la limitata presenza di attività produttive *pure* e quindi consumi energetici non particolarmente elevati. Questa caratteristica è confermata dal fatto che un numero esiguo delle aziende principali consuma circa l'85% dell'energia elettrica ed il 90% del gas totale delle aziende rilevate. Il dato interessante è che le aziende che consumano di più, hanno un costo €/kWh minore di circa il 20% rispetto al costo delle altre aziende. Come per qualsiasi legge di mercato, il prezzo unitario per una quantità maggiore di unità risulta minore: in questo caso ha sicuramente senso la prospettiva di consorzio le aziende minori – anche se l'ideale sarebbe consorzio anche quelle maggiori – per negoziare condizioni contrattuali maggiormente favorevoli per l'approvvigionamento di gas ed energia elettrica. Infatti, nonostante le voci di costo relative al consumo dell'energia siano poco elevate, un risparmio di 2.000-5.000 €/anno sui costi attuali può ancora incidere positivamente sul bilancio complessivo delle aziende più piccole.

La logica delle economie di scala dovrebbe essere presa in considerazione anche per quanto riguarda il rinnovamento dei corpi illuminanti all'interno delle aziende. Il parco lampade rilevato è infatti composto come segue:

- Lampade al neon 79%
- Fari/lampade ad alogenuri metallici 17%
- Lampade a led 4%

Essendo i neon da considerare obsoleti in termini di efficienza energetica, è evidente che il margine di manovra – in particolare con procedure di gruppo d'acquisto o procurement consortile - in questo senso è ampio.

È significativo anche rilevare come i dati dei consumi elettrici del comparto produttivo, riportati nel grafico e riferiti all'intero territorio comunale di Casier in Media Tensione e Bassa Tensione, dimostrino una sensibile diminuzione dall'anno 2006 all'anno 2011.

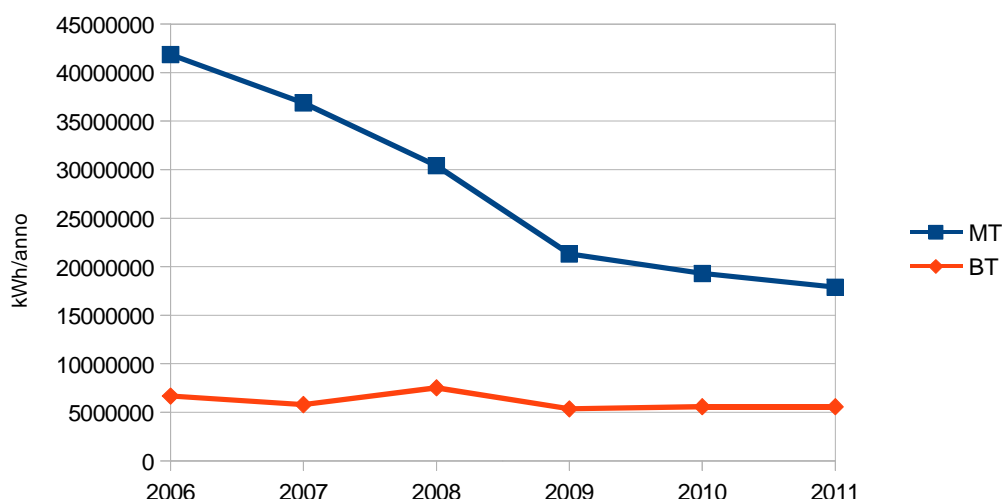


Immagine: "Grafico dei consumi energetici"

### Esigenze d'area

In termini di gestione dell'area e dei servizi le esigenze emerse riguardano essenzialmente tre aspetti, quello dei trasporti, quello delle strutture di ristorazione e quello della sicurezza.

L'area è attualmente sprovvista di un servizio pubblico che permetta il collegamento con i vicini centri abitati, costringendo tutti i dipendenti delle aziende ad organizzarsi con mezzi propri. In merito alle strutture di ristorazione, la presenza di tre bar risulta sottodimensionata rispetto alle esigenze delle aziende che nella maggior parte dei casi sono costrette a dotarsi di un servizio di catering per i dipendenti; esiste solamente una mensa aziendale alla quale possono accedere solo i dipendenti della ditta stessa. In merito alla sicurezza, dalle indagini effettuate è emerso che ogni ditta si avvale di un soggetto diverso che garantisca la vigilanza del capannone e dell'area di pertinenza, l'affidamento dell'appalto ad una ditta comune potrebbe generare delle economie nella gestione del servizio.

### Esigenze delle aziende

Come già anticipato precedentemente, l'alta concentrazione di attività che si occupano principalmente di assemblare i prodotti e non di produrli, fa sì che i principali consumi energetici derivino, come già evidenziato, dalla gestione dei capannoni in termini di illuminazione e di riscaldamento più che dall'uso dei macchinari. L'epoca di realizzazione dei capannoni è diversificata, esiste un comparto di recente realizzazione risalente al 2010, che presenta strutture all'avanguardia sia dal punto di vista del processo che della dotazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile, ma la maggior parte dell'area è caratterizzata dalla presenza di capannoni datati con impianti di illuminazione e di riscaldamento obsoleti e in alcuni casi con coperture in eternit.

La sostituzione degli impianti a neon con impianti a led, suggerita dall'analisi energetica, sarebbe auspicabile per la maggior parte delle aziende intervistate e infatti alcuni imprenditori si sono già attivati per verificare i costi di realizzazione degli interventi. Nel presente Piano una delle azioni proposte riguarda la promozione di un gruppo di acquisto unico per la riduzione dei costi di realizzazione di questo intervento.

### Opportunità d'Area

Per quanto sin qui esposto possiamo affermare che le potenzialità dell'area risultano essere le seguenti:

- Disponibilità di superfici coperte per l'installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici;
- Disponibilità di lotti liberi, per la realizzazione di infrastrutture a servizio d'area;
- Possibilità di organizzare servizi comuni (servizio mensa, sicurezza e vigilanza, partecipazione a gruppi d'acquisto);
- Presenza in sito di un'azienda leader che potrebbe coordinare un'organizzazione "condominiale" dell'area.

## 2. STAKEHOLDERS' MAPPING

Un momento fondamentale dello sviluppo del progetto riguarda l'individuazione degli stakeholders, ovvero di **tutti i soggetti** che in qualche modo sono o possono essere coinvolti **nel processo** di pianificazione o di trasformazione dell'area oggetto di studio.

In generale il loro coinvolgimento può avvenire in momenti diversi del percorso di pianificazione e con gradi di influenza e di interazione che dipendono dall'interesse che l'iniziativa riesce a suscitare e dal tipo di obiettivo che motiva la loro partecipazione. Nel nostro caso, tra di essi rientrano sicuramente i promotori dell'iniziativa, ma anche le imprese, i proprietari di immobili, le autorità locali, i gestori di rete etc.

Tutti gli stakeholders possono influenzare il risultato del progetto, sia in modo positivo che in modo negativo, in base ai propri interessi, ecco perché la loro individuazione risulta fondamentale per programmare in modo ottimale le strategie di progetto.

Gli strumenti di analisi per delineare lo scenario degli stakeholders sono molteplici; nel caso dello studio dell'area produttiva Bigonzo, è stata utilizzata una scheda di analisi proposta dal Knowledge Partner nella fase di training, che focalizza l'attenzione essenzialmente sul ruolo, sugli obiettivi, sulle attitudini e sul coinvolgimento dei vari soggetti.

Portatore d'interessi	Ruolo formale nel progetto	Obiettivi, valori ed interessi	Attitudine verso il progetto o l'iniziativa	Opzioni per creare sinergie	Livello di coinvolgimento proposto	Azione proposta verso lo stakeholder
	(decisore / influenzatore / utilizzatore / fornitore/ sostenitore/ facilitatore)	(Economici / supporto / istituzionali / ambientali))	Positivo / negativo	Tempo / conoscenza / mezzi / abilità	(Co-decisore, co-produttore, contributo di idee, dare/ricevere informazioni)	Metodologia di lavoro / conoscenze tecniche / contatti / opportunità di sviluppo
<b>Provincia di Treviso</b>	Facilitatore, Decisore,	Economici (supporto, promozione dell'occupazione), supporto alle aziende del territorio, istituzionali, ambientali abbattimento 20% emissioni CO <sub>2</sub>	Positiva	Tempo, conoscenza, supporto economico, abilità	Co-decisore, Co-produttore	Attivazione diversi settori della provincia per contributi in termini di conoscenza e metodologie di sviluppo (es. EPC, PAES, etc.)
<b>Comune di Casier</b>	Facilitatore, Decisore, Influenzatore	Economici, supporto alle aziende del territorio, istituzionali, ambientali abbattimento 20% emissioni CO <sub>2</sub>	Positiva	Tempo, conoscenza, mezzi, abilità	Co-produttore	Metodologia di lavoro
<b>Comuni appartenenti al Territorio Provinciale</b>	Influenzatore, Utilizzatore	Economici, supporto, istituzionali, ambientali	Positiva	Tempo, conoscenza,	Contributo di idee	Metodologia di lavoro. I tecnici comunali hanno partecipato al percorso formativo fornendo proposte e osservazioni di grande valore riguardo la fattibilità delle azioni e possibili ostacoli burocratici
<b>Associazioni di categoria</b>	Facilitatore, Influenzatore	Economici	Positiva	Tempo, mezzi, abilità	Dare/ricevere informazioni	Metodologia di lavoro, opportunità

						di sviluppo, conoscenze tecniche (es. Unindustria ha contribuito con una sessione formativa sulle reti d'impresa)
<b>Regione Veneto</b>	Decisore	Supporto	Positiva	Tempo, mezzi,	Co-decisore, Dare/ricevere informazioni	La Regione è informata sugli sviluppi dell'iniziativa e fornisce contributi formativi sui finanziamenti europei
<b>Ordini Professionali</b>	Utilizzatore	Supporto	Positiva	Tempo, abilità	Contributo di idee	Nella seconda parte del Percorso formativo di SUSREG di cui ordini professionali saranno beneficiari, verranno elaborate proposte per l'attuazione delle azioni del piano
<b>Imprenditori</b>	Utilizzatore	Economici	Positiva	Tempo, mezzi,	Co-decisore, Co-produttore	Opportunità di sviluppo
<b>ESCO</b>	Fornitore	Economici	Positiva	Tempo, conoscenza, Mezzi, abilità	Dare/ricevere informazioni	Opportunità di sviluppo. Le ESCO forniscono la possibilità di migliorare la propria efficienza energetica senza investimenti iniziali e sono in grado di fornire supporto tecnico e finanziario sul tema energetico alle aziende.
<b>Gestori energia (ENEL, fornitore gas)</b>	Fornitore	Economici	Positiva	Mezzi, abilità	Dare/ricevere informazioni	Opportunità di sviluppo
<b>Professionista, consulente</b>	Fornitore	Economici	Positiva	Mezzi, abilità	Co-produttore, Contributo di idee	Opportunità di sviluppo
<b>Istituti di credito</b>	Fornitore	Economici	Positiva	Mezzi,	Co-decisore	Opportunità di sviluppo, contatti

Tra i soggetti individuati, quelli che hanno avuto un ruolo fondamentale nello studio dell'area produttiva sono la Provincia e il Comune di Casier, che hanno condotto la fase di analisi e di redazione della proposta di intervento, la Camera di Commercio che ha fornito la banca dati dalla quale dedurre le prime informazioni sulle aziende insediate a Dosson, e gli imprenditori che con la loro disponibilità hanno fornito i dati relativi alla situazione attuale, permettendo al gruppo di lavoro di realizzare tutte le analisi del caso e di delineare una proposta che fosse in linea con le loro esigenze e con le loro potenzialità, assumendo un ruolo chiave in tutto il processo di redazione del caso studio.

### 3. OBIETTIVI DI PROGETTO

Riassumendo gli obiettivi che ci si propone di raggiungere con il progetto SUSREG, che è principalmente un progetto di formazione e sensibilizzazione, sono i seguenti:

1. Stimolare l'uso sostenibile delle risorse energetiche ed il miglioramento dell'efficienza energetica nei processi di pianificazione urbana a livello regionale/provinciale;
2. Migliorare la conoscenza, le attitudini e le abilità circa l'energia sostenibile tra i professionisti della pianificazione urbana:
  - a. che lavorano all'interno di autorità regionali/provinciali collegate alle organizzazioni locali;
  - b. nelle associazioni di pianificatori urbani professionisti.

per il raggiungimento di questi obiettivi le azioni messe in campo sono le seguenti:

**I.** Promuovere la conoscenza della tematica energetica e delle possibili fonti di finanziamento, tramite lezioni didattiche, incontri pubblici e brochure informative;

Applicazione pratica:

- I.a. organizzazione di n.9 giornate formative;
- I.b. Incontri pubblici con le aziende;
- I.c. Realizzazione di volantini informativi inviati via e-mail;
- I.d. Seminario sulle opportunità di finanziamento.

**II.** Strutturare modelli ripetibili di efficientamento delle aree produttive e promuovere processi "virtuosi" vantaggiosi per le imprese del territorio;

Applicazione pratica:

- II.a. Redazione del piano d'azione con esposizione dello studio effettuato sull'area campione;
- II.b. Incontri con le aziende per presentazione delle linee guida applicabili alle realtà produttive della provincia.

**III** "Fare squadra" con gli stakeholders (enti territoriali ed Associazioni Imprenditoriali) per la promozione culturale ed economica delle strategie e per la loro disseminazione;

Applicazione pratica:

- III.a. Incontri tecnici di disseminazione dei risultati di progetto con coinvolgimento di strutture pubbliche e private che gestiscono strumenti di finanziamento;

**IV.** Facilitare l'individuazione di un Soggetto Gestore d'area.

Applicazione pratica:

- IV. Incontri informativi per la descrizione di realtà già esistenti, e per facilitare l'individuazione di un organismo/azienda che svolga il ruolo di Soggetto Gestore.

### 4. OBIETTIVI E AZIONI DEL CASO STUDIO

#### Obiettivi:

Promuovere l'efficientamento energetico dell'area campione mediante:

- A. azioni a livello d'area;
- B. azioni a livello di singola azienda.

#### Azioni a livello d'area

**A.1** Ottimizzare la gestione del verde in termini paesaggistici e funzionali anche mediante il potenziamento delle alberature sia nelle aree private che pubbliche;

**A.2** Ottimizzare le prestazioni dei sistemi di illuminazione lungo la viabilità e le aree pubbliche (es. mediante la realizzazione di pensiline fotovoltaiche sui parcheggi pubblici o l'utilizzo di lampade a led);

**A.3** Promuovere la realizzazione di piste ciclabili adeguatamente collegate con i centri urbani limitrofi;

**A.4** Ridurre l'effetto "isola di calore" privilegiando per le aree esterne pavimentazioni permeabili o con elevata proprietà di riflessione solare;

**A.5** Potenziare l'offerta del trasporto collettivo, ed in particolare di quello pubblico;

**A.6** Installare impianti fotovoltaici sulle coperture dei fabbricati di ampie dimensioni, a servizio di più lotti accorpati;

**A.7** Realizzare un impianto centralizzato di cogenerazione oppure impianti d'accorpamento per più lotti per la produzione di energia elettrica ed il riscaldamento ed il raffrescamento dei fabbricati;

**A.8** Istituire uno Sportello Energia o un sistema di Energy Management gestito da associazioni di categoria/ soggetto gestore in collaborazione con il Comune.

#### Azioni a livello di singola azienda

**B.1** Promuovere tra i dipendenti l'adozione di abitudini comportamentali virtuose in termini di gestione delle risorse energetiche;

**B.2** Riqualificare l'impianto di illuminazione interna: sostituzione dei corpi illuminanti (da neon a led), installazione di dispositivi per il controllo dei consumi di energia elettrica quali interruttori a tempo e sensori di illuminazione naturale;

**B.3** Riqualificare l'impianto di illuminazione esterna in funzione dell'uso dei diversi spazi e delle esigenze temporali;

**B.4** Installare impianti fotovoltaici (anche in sostituzione di eventuali tetti in eternit);

**B.5** Ottimizzare il rendimento degli impianti termici attraverso il recupero di calore dai processi produttivi anche trasferendolo ad altre utenze;

**B.6** Utilizzare sistemi di schermatura che consentano la penetrazione della luce naturale in inverno e la ostacolino in estate per evitare fenomeni di abbagliamento e surriscaldamento estivi, quali schermi fissi (frangisole, aggetti, essenze arboree a foglia caduca);

**B.7** Migliorare la resistenza termica del fabbricato attraverso la riduzione delle dispersioni di calore (coibentazione involucro, serramenti con vetro camera,...);

**B.8** Utilizzare impianti termici ad alto rendimento (caldaie a condensazione) o sistemi a pompa di calore ad assorbimento;

**B.9** Installare impianti geotermici con pompe di calore per riscaldare produrre acqua calda sanitaria, nonché per sistemi di raffrescamento estivo;

**B.10** Facilitare l'ottenimento di Certificati Bianchi e l'accesso a Sistemi di Gestione Energetica (ISO 50001).

## **5 .ANALISI E INDIVIDUAZIONE POSSIBILI FONTI DI FINANZIAMENTO**

Il raggiungimento degli obiettivi precedentemente descritti implica il possesso di una disponibilità finanziaria, più o meno rilevante, che non sempre gli enti pubblici e le aziende hanno. Grazie alle analisi condotte sono emerse le seguenti criticità:

1. Bassa disponibilità finanziaria delle aziende;
2. Necessità di prevedere investimenti con tempi di ritorno contenuti (2/3 anni);
3. Esiguità di incentivi regionali/statali disponibili;
4. Limitata collaborazione delle aziende, dovuta alla mancata disponibilità di personale da dedicare alla gestione di questi aspetti.

Il conseguimento degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici, e del graduale passaggio dall'uso delle fonti di energia tradizionale alle fonti di energia rinnovabile, presuppone due linee di intervento, una di tipo comportamentale/culturale e una di tipo strutturale.

La prima è quella che permette di ottenere risparmi immediati, investendo sulla formazione dei dipendenti in merito ad una corretta e virtuosa gestione delle risorse (per es. areando i locali quando i sistemi di riscaldamento o di raffrescamento sono spenti, spegnendo le luci quando non si è presenti, selezionando l'opzione di risparmio energetico sui p.c. ecc.). Oggi esistono molte guide e iniziative progettuali che incentivano l'adozione di comportamenti virtuosi, promosse dall'Enea, da Legambiente, dall'Energoclub, ma anche dalla Provincia di Treviso che pur se pensate per le residenze o per le scuole (come nel caso delle iniziative promosse dalla Provincia di Treviso nell'ambito del progetto Green Schools) se applicate alla realtà delle aziende possono portare al conseguimento di risparmi rilevanti. La seconda linea di intervento è quella che presuppone investimenti finanziari più importanti, primo fra tutti quello necessario alla redazione di una Diagnosi Energetica di dettaglio, (quindi più approfondita di quella realizzata nell'ambito del progetto per definire un quadro di massima delle esigenze d'area) nel quale definire gli interventi mirati da realizzare azienda per azienda. L'importanza della fase di Audit è anche sottolineata dalla Direttiva Europea 27/2012, che stabilisce l'obbligo per le Grandi Imprese di eseguire la diagnosi energetica entro Dicembre 2015.

Una delle possibilità per le piccole e medie imprese che voglio eseguire una Diagnosi Energetica e realizzare gli interventi di riduzione dei consumi/costi energetici è quella di rivolgersi ad una Energy Service

Company (E.S.Co.). Il ruolo delle E.S.Co. è spiegato nel decreto legislativo 115/2008 che le indica come “*persona fisica o giuridica che fornisce servizi energetici ovvero altre misure di miglioramento dell’efficienza energetica nelle installazioni o nei locali dell’utente e, ciò facendo, accetta un certo margine di rischio finanziario. Il pagamento dei servizi forniti si basa, totalmente o parzialmente, sul miglioramento dell’efficienza energetica conseguito e sul raggiungimento degli altri criteri di rendimento stabiliti*”.

Le E.S.Co. quindi eseguono l’Audit Energetico e implementano le soluzioni emerse a valle dell’Audit stesso, preservando l’imprenditore dal rischio inerente all’adozione di tecnologie e tecniche d’avanguardia e dalla loro ripercussione economica e finanziaria sull’impresa stessa, sollevando in genere il cliente dalla necessità di reperire risorse finanziarie per la realizzazione dei progetti, in quanto gestiscono sia la progettazione/costruzione facendosi carico anche dell’investimento iniziale, sia la manutenzione per la durata del contratto (compresa usualmente fra i cinque ed i dieci anni).

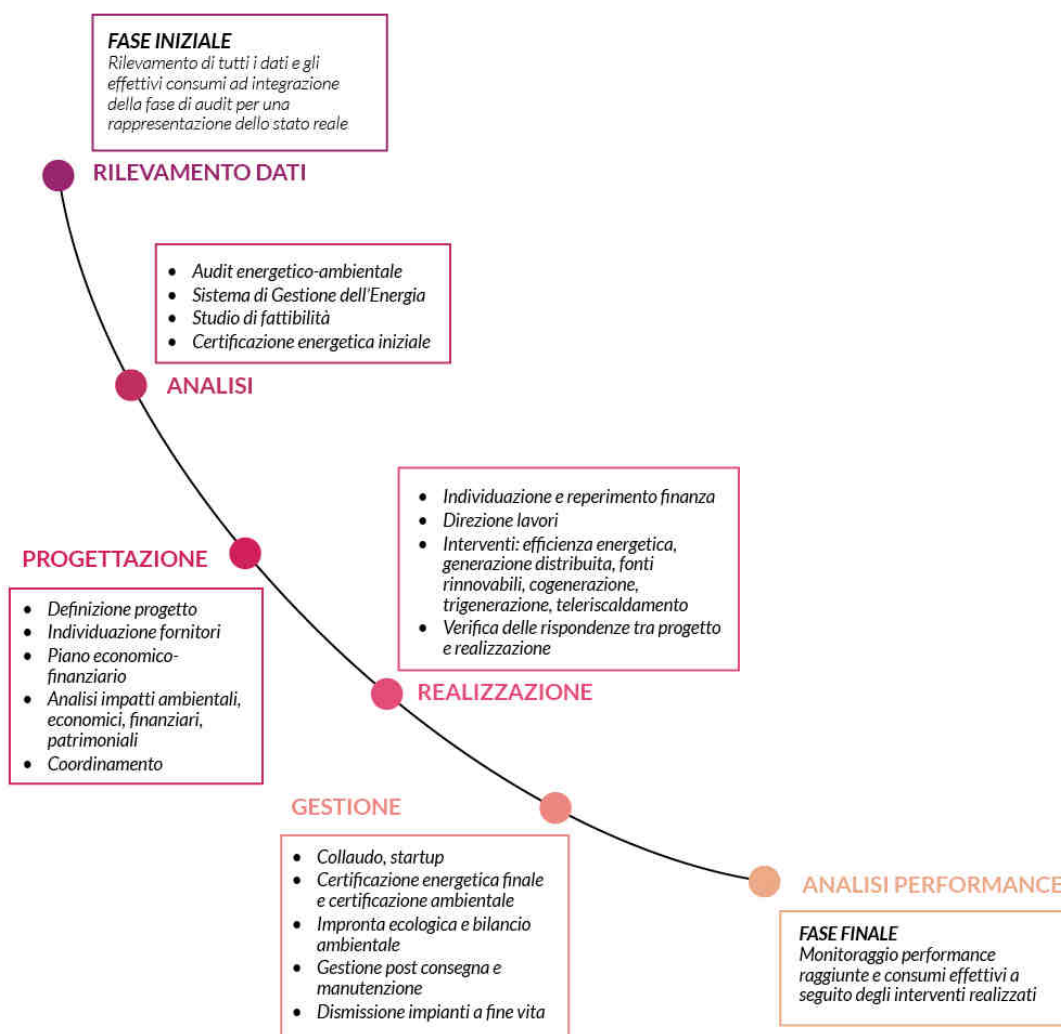


Immagine: “Il processo delle attività di una E.S.Co. (Qualenergia, 2014)”

Uno degli aspetti più innovativi e promettenti di una E.S.Co. è la possibilità di offrire un servizio globale a «costo zero» per il cliente. Infatti, nonostante i progetti richiedano in genere notevoli investimenti iniziali, la E.S.Co. si impegna a:

- › Coprire il costo iniziale dell’installazione;
- › Coprire i costi dei servizi annessi all’installazione;
- › Coprire i costi di gestione, manutenzione, monitoraggio e verifica per tutta la durata del contratto.

La E.S.Co., si fa carico dell’investimento, recuperandolo secondo diverse modalità di finanziamento, in particolar modo attraverso lo sfruttamento di incentivi statali regionali od europei oppure attraverso un finanziamento tramite terzi. Il cliente, durante gli anni di esercizio degli accorgimenti adottati, e sulla base di



un contratto che stipula con la E.S.Co., ripaga l'investimento tramite la cessione parziale o totale del risparmio ottenuto sulle bollette. Tutta l'operazione si basa sull'ipotesi che i flussi di cassa originati dai risparmi energetici siano tali da poter ripagare l'investimento, le spese di manutenzione e gestione degli impianti e l'eventuale acquisto di combustibili e vettori energetici, in un tempo ragionevole.

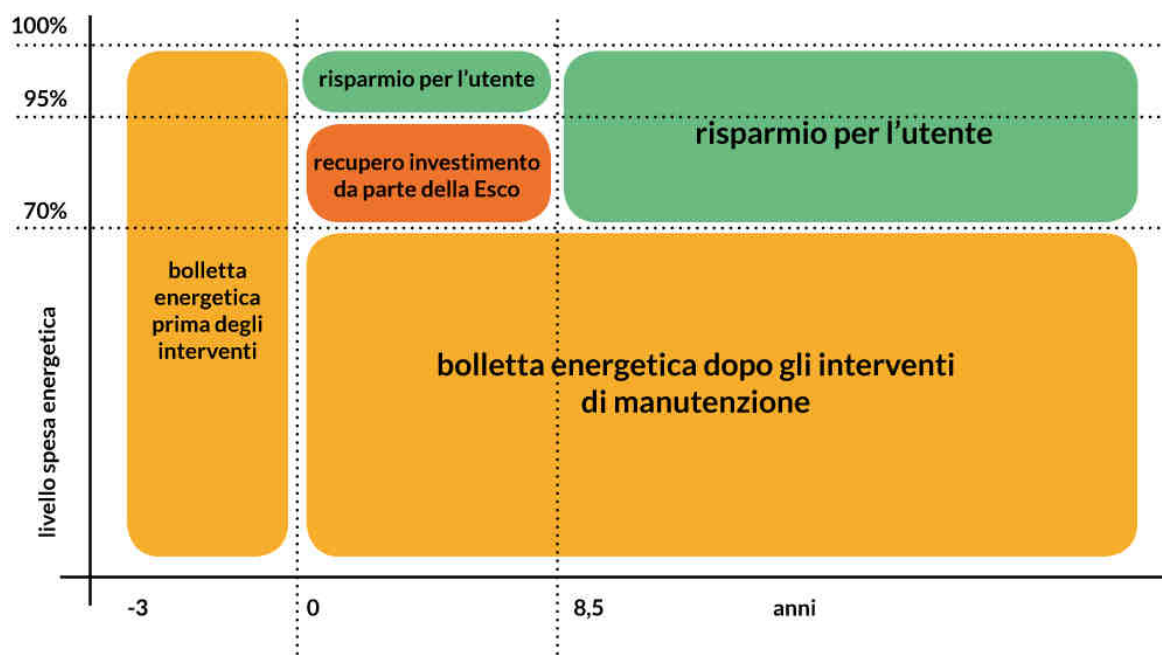


Immagine: "Esempio di suddivisione finanziaria con il FTT (Qualenergia, 2014)"

Avvalersi di una E.S.Co. permette alle aziende di:

- › limitare i rischi finanziari (in caso di errata pianificazione economico-finanziaria, le conseguenze sono interamente a carico della esco);
- › realizzare interventi anche in mancanza di risorse finanziarie proprie e in caso di difficoltà nel reperimento di risorse finanziarie esterne secondo le modalità tradizionali (mutuo, leasing,...)
- › trasferire a terzi delle problematiche connesse alla gestione e manutenzione degli impianti;
- › dedicare le risorse interne ad altri compiti ed obiettivi;
- › conseguire importanti benefici energetici ed ambientali.

Altre forme di finanziamento e di incentivi alle quali le aziende possono accedere in forma diretta, ma che generalmente presuppongono una rilevante quota di investimento dell'azienda stessa, si devono ricercare in ambito Comunitario, Nazionale e Regionale.

In particolare ad oggi gli strumenti che finanziano interventi strutturali, ai quali si può fare riferimento sono i seguenti:

**Finanziamenti Comunitari derivanti dal fondo FESR** – Fondo europeo di Sviluppo Regionale, ai quali si accede tramite il POR (2007-2013) - Settore Energia, gestito dalla Regione Veneto ed oramai in via di esaurimento, Le azioni contenute nel POR che ha già iniziato a trattare i temi energetici, identificandoli come fattore importante dello sviluppo economico sono le seguenti:

**Azione 2.1.1:** Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili;

**Azione 2.1.2:** Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici;

**Azione 2.1.3:** Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici.

Alla data di redazione del presente documento risulta aperto il seguente bando:

**Azione 2.1.3:** Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici.  
Scadenza finanziamento giugno 2015

Oggetto di finanziamento: interventi da realizzare esclusivamente nel territorio della Regione del Veneto, che riguardano:

- il miglioramento del rendimento energetico degli impianti esistenti (ad esempio attraverso l'installazione di motori elettrici ad alta efficienza, attraverso il rifasamento delle linee elettriche, ecc.);
- la produzione combinata di energia termica ed elettrica in cogenerazione;
- la produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili, ossia da quelle fonti definite come tali dalla normativa di settore vigente.

Gli interventi possono inoltre avere ad oggetto nuove linee produttive.

Per maggiori informazioni si può consultare il sito: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) sezione bandi avvisi e concorsi, oppure [www.venetoinnovazione.it](http://www.venetoinnovazione.it).

Per quanto riguarda la programmazione regionale prossima futura, la Regione Veneto, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1820 del 15 ottobre 2013, ha adottato il Documento di Piano, il Rapporto ambientale, il Rapporto ambientale - sintesi non tecnica del "Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica" (PERFER), che sviluppa in particolare le strategie e gli interventi per la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico e, come logico corollario, la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.

Tali strategie ed interventi si rispecchiano naturalmente nella proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 77/CR del 17/06/2014.

Conformemente a quanto stabilito dall'Art. 9 comma 2 della L.R. n. 26/2011 tale proposta è stata presentata al Consiglio Regionale per l'approvazione di competenza, avvenuto con deliberazione n. 42 nella seduta pubblica n. 208 del 10/07/2014. Nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Art. 26 comma 4 del Regolamento(CE) 1303/2013, il 21/07/2014 l'Autorità di Gestione ha trasmesso la proposta alla Commissione Europea.

In coerenza con l'indirizzo della concentrazione tematica richiesta dalla strategia europea, il POR intende focalizzare la sua strategia su 7 Assi prioritari (a cui si aggiunge l'Asse di Assistenza tecnica), che riprendono gli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento UE n. 1303/2013 in stretta relazione con la Strategia Europa 2020 e in coordinamento e integrazione con il Programma FSE e il PSR 2014-2020.

L'Asse Prioritario n.4 **Energia sostenibile e qualità della vita**, prevede che "all'interno del quadro del POR siano concentrate le risorse per la politica energetica volta all'efficienza energetica, a cominciare dalla riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche, o a uso pubblico, residenziali e non, sociali o scolastiche, in coerenza con le previsioni della normativa europea. Tale approccio dovrà essere opportunamente sostenuto al fine di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, in modo da valorizzare le vocazioni locali, ambientali e produttive, assicurando ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali. L'efficientamento energetico, da conseguire anche con l'integrazione di fonti rinnovabili di energia elettrica e termica, riguarderà oltre alle imprese altresì le reti di pubblica illuminazione, sulle quali si dovrà intervenire in un'ottica integrata con pratiche e tecnologie innovative, dato che la spesa per l'illuminazione stradale è doppia rispetto alla media europea. Nell'ambito dell'obiettivo per un'economia a basso impatto di carbonio, la Regione intende perseguire e superare gli obiettivi al 2020 fissati dal "Pacchetto Clima ed Energia" che, con la legge di recepimento [DLMISE 15/03/2012], ha assegnato al Veneto un obiettivo pari al 10,3%".

Una delle 5 azioni con priorità di investimento secondo la politiche energetica regionale è **Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises**, la quale riguarda "la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti nelle strutture e nei cicli produttivi delle imprese, anche attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto (...), agevolando la sperimentazione e diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo al fine di massimizzare le ricadute economiche a livello territoriale".

L'Obiettivo specifico dell'azione è la **Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili**: I risultati attesi per tale obiettivo specifico riguardano la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili, in particolare per ottenere la riduzione del 20% dei consumi energetici nelle imprese tramite la diffusione di interventi su efficienza e risparmio energetico, la diffusione di interventi di sviluppo delle fonti rinnovabili, lo sviluppo di

progetti di efficientamento energetico nei settori “energy intensive”, nel settore commerciale e nel settore turistico, anche attraverso la diffusione di diagnosi energetiche.

Ciò avverrà tramite incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l’installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l’autoconsumo, diretti alle imprese.

L’obiettivo dell’azione è quello di ridurre i consumi di energia elettrica dell’8,6%, secondo i valori della tabella (fonte Terna-Istat).

	GWh	Anno di riferimento
Valore iniziale	38,89	2012
Valore obiettivo	35,56	2023

L’azione corrispondente alla priorità di investimento 4b e all’obiettivo specifico (RA 4.2 AdP) di ridurre del 20% i consumi energetici nelle imprese è: **“Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l’installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l’autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza (azione 4.2.1 AdP)”**

Le tipologie di interventi potranno riguardare:

- diagnosi energetiche di I° (preliminare) e II° livello (approfondita) e conseguente realizzazione degli interventi, da realizzare anche mediante ricorso a voucher; monitoraggio continuo dei flussi energetici ed elaborazione delle buone prassi aziendali;
- installazione di impianti ad alta efficienza, di sistemi e componenti (quali ad esempio sostituzione di motori elettrici, installazione di inverter, rifasamento, sostituzione di gruppi di continuità, sostituzione di lampade fluorescenti con lampade efficienti e sistemi di controllo) in grado di contenere i consumi energetici nei processi produttivi (con particolare riferimento ai settori “Energy intensive”, al settore commerciale ed al settore turistico), nonché utilizzo di energia recuperata dai cicli produttivi;
- installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l’autoconsumo;
- cogenerazione industriale;
- interventi di efficientamento energetico;
- efficientamento di immobili produttivi;
- efficientamento delle reti di trasporto dell’energia;

Verranno inoltre finanziati audit energetici nelle imprese per capire i reali fabbisogni delle stesse e creare consapevolezza da parte degli imprenditori.

Questi interventi definiti di tipo “soft” (quali ad esempio l’installazione di sistemi di controllo dei consumi, ecc.) possono essere effettuati soltanto con la realizzazione conseguente di interventi cosiddetti di tipo “hard” (quali ad esempio la riconfigurazione/sostituzione di macchinari, l’inserimento di nuovi filtri/motori, ecc.). Infatti, alcuni interventi di efficientamento degli immobili produttivi, anche se di semplice realizzazione, quali la sostituzione di lampade, consentirebbero notevoli risparmi. Agire sull’efficienza energetica dell’intero immobile è ovviamente un intervento più costoso da attuare e quindi il risparmio energetico ottenibile deve essere tale da giustificare l’intervento stesso.

**I beneficiari saranno le piccole e medie imprese**, e gli interventi riguarderanno le imprese presenti sull’intero territorio della Regione del Veneto.

La modalità di gestione verrà effettuata tramite **bandi regionali**, ed i principi per la selezione degli interventi saranno i seguenti:

- Sviluppo sostenibile;
- Efficacia dell’intervento;
- Realizzabilità degli interventi compatibile con le tempistiche di programmazione;
- Analisi costi/benefici;
- Grado di efficientamento energetico prodotto;
- Tempo di rientro degli investimenti;
- Realizzazione di audit energetici

(fonte: <http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/fesr-2014-2020>) .

## **Programma HORIZON 2020** – energia e innovazione.

Il programma è strutturato secondo tre macroaree di intervento o pilastri (*pillars*): Eccellenza scientifica (*Excellent science*), Leadership industriale (*Industrial technology leadership*) e Sfide per la società (*Societal challenges*), prevede tra l'altro il programma *Innovation in SMEs*, a cui possono accedere le PMI dei Paesi Membri con progetti presentati a titolo di singola figura giuridica, senza la compartecipazione di altre imprese, e sono finanziabili al 100% dei costi eleggibili con fondo perduto nelle fasi di business plan e di sviluppo del progetto.

Il bando maggiormente interessante per ottenere contributi per il miglioramento energetico delle PMI è sicuramente SIE-01-2014 “Stimulating the innovation potential of SMEs for a low carbon energy system” all’interno della call H2020-SMEINST-2-2014 “Horizon 2020 dedicated SME Instrument –Phase 2 2014” il quale implementa lo schema di finanziamento dello SME Instrument, finanziato per il 70% dei costi totali ammissibili. Secondo la CE le **PMI** (SME – micro, small and medium-sized enterprises) rappresentano una significativa fonte di innovazione, crescita ed occupazione in Europa e svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo di soluzioni tecnologiche efficienti e convenienti per decarbonizzare e rendere più efficiente il sistema energetico in modo sostenibile. Lo **SME Instrument** è specificamente destinato alle PMI (articolo 22 del regolamento (UE) n. 1291/2013) per sostenere le attività di ricerca e di innovazione e le capacità delle PMI nel corso delle varie fasi del ciclo di innovazione. Tale strumento ad hoc è adeguato alle esigenze delle PMI ed è caratterizzato da open calls organizzate in **tre fasi**:

1. Lump sum (somma forfettaria) per esplorare la fattibilità ed il potenziale commerciale dell’idea progettuale;
2. Grant (sovvenzione) per attività di R&D con focus sulle attività dimostrative;
3. Misure di supporto e attività di networking per lo sfruttamento dei risultati.

Non vi è alcun obbligo per i partecipanti di coprire tutte e tre le fasi.

Le PMI sono dunque tenute a contribuire fortemente a tutte le sfide per avere “Energia sicura, pulita ed efficiente“. Le grandi linee di attività per questo specifico bando sono incentrate su:

- Riduzione del consumo di energia e le emissioni di carbonio grazie all’uso intelligente e sostenibile;
- fornitura di energia elettrica low-cost e low-carbon (compresa l’energia da fonti rinnovabili);
- Combustibili alternativi e fonti energetiche mobili;
- Un’unica rete elettrica smart europea;
- Nuove conoscenze e tecnologie (le attività si concentrano sulla ricerca multidisciplinare nell’ambito delle tecnologie energetiche pulite, sicure e sostenibili, comprensive di azioni visionarie);
- Processo decisionale e impegno pubblico di rilievo.

Gli impatti previsti sono:

- Miglioramento delle performance di redditività e crescita delle PMI combinando e trasferendo conoscenze nuove ed esistenti in soluzioni innovative, dirompenti e competitive cogliendo le opportunità di business europei e mondiali;
- Diffusione sul mercato e distribuzione di innovazioni che affrontano le sfide specifiche per “Energia sicura, pulita ed efficiente” in modo sostenibile;
- Aumento degli investimenti privati in innovazione.

L’impatto atteso dovrebbe essere chiaramente descritto in termini qualitativi e quantitativi (per esempio su fatturato, occupazione, dimensioni del mercato, gestione della proprietà intellettuale, vendite, il ritorno sugli investimenti e profitto).

Per le proposte nella fase 2 dello SME Instrument, l’obiettivo è quello di sviluppare progetti di innovazione che affrontano una specifica sfida e dimostrano un elevato potenziale in termini di competitività e di crescita sostenuta da un business plan strategico. Le attività dovrebbero concentrarsi sulle attività di innovazione come dimostrazione, sperimentazione, prototipazione, impianti pilota, scaling-up, miniaturizzazione, design, market replication con l’obiettivo di portare un’idea innovativa (di prodotto, di processo, di servizio, ecc) alla prontezza industriale e alla maturità per l’introduzione sul mercato, ma può anche includere alcune attività di ricerca. Nel caso di innovazione tecnologica è previsto un TRL (Technological Readiness Level) pari a 6 o superiore.

Le proposte si basano su di un business plan sia sviluppato attraverso la fase 1 che sviluppato in altro modo. La fase 1 non è obbligatoria ma raccomandata in modo da poter presentare una proposta ben motivata per la fase 2.

Le calls dello SME Instrument sono continuamente aperte ed organizzate con date di cut-off intermedie ogni anno. Le proposte possono essere presentate in qualsiasi momento. Le deadlines per la fase 2 nel 2014 sono le seguenti: 09/10/2014, 17/12/2014.

Per la fase 2 viene rimborsato il 70% dei costi eleggibili per l'azione. I costi ammissibili devono essere dichiarati nelle seguenti forme di costo: costi di personale diretti, costi diretti di subappalto, costi diretti di fornitura supporto finanziario a terze parti, altri costi diretti (es. viaggi, attrezzature, materiali di consumo); costi indiretti sulla base di una flat-rate del 25% dei costi diretti ammissibili.

La Commissione ritiene che le proposte che richiedono un contributo della UE tra **0.5 a 2.5 milioni di euro** permetterebbero di affrontare le sfide specifiche nella fase 2 in modo appropriato. Tuttavia, questo non preclude la presentazione e selezione delle proposte che richiedono altri importi.

Fonte: [www.horizon2020news.it/](http://www.horizon2020news.it/)

### Certificati Bianchi

I certificati bianchi, anche noti come “Titoli di Efficienza Energetica” (TEE), sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica.

Il sistema dei certificati bianchi è stato introdotto nella legislazione italiana dai decreti ministeriali del 20 luglio 2004 e s.m.i. e prevede che i distributori di energia elettrica e di gas naturale raggiungano annualmente determinati obiettivi quantitativi di risparmio di energia primaria, espressi in Tonnellate Equivalenti di Petrolio risparmiate (TEP). Un certificato equivale al risparmio di una tonnellata equivalente di petrolio (TEP). Le aziende distributrici di energia elettrica e gas possono assolvere al proprio obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che diano diritto ai certificati bianchi oppure acquistando i TEE da altri soggetti sul mercato dei Titoli di Efficienza Energetica organizzato dal GME. Le unità di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR) possono accedere al sistema dei certificati bianchi secondo le condizioni e le procedure stabilite dal D.M. 5 settembre 2011.

Il quadro normativo nazionale in quest'ambito è stato recentemente modificato con la pubblicazione del Decreto 28 dicembre 2012, che definisce degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico – crescenti nel tempo - per le imprese di distribuzione di energia elettrica e gas per gli anni dal 2013 al 2016 e introduce nuovi soggetti ammessi alla presentazione di progetti per il rilascio dei certificati bianchi. Possono presentare progetti per il rilascio dei certificati bianchi le imprese distributrici di energia elettrica e gas con più di 50.000 clienti finali (“soggetti obbligati”), le società controllate da tali imprese, i distributori non obbligati, le società operanti nel settore dei servizi energetici, **le imprese e gli enti che si dotino di un energy manager o di un sistema di gestione dell'energia in conformità alla ISO 50001**. Schema di

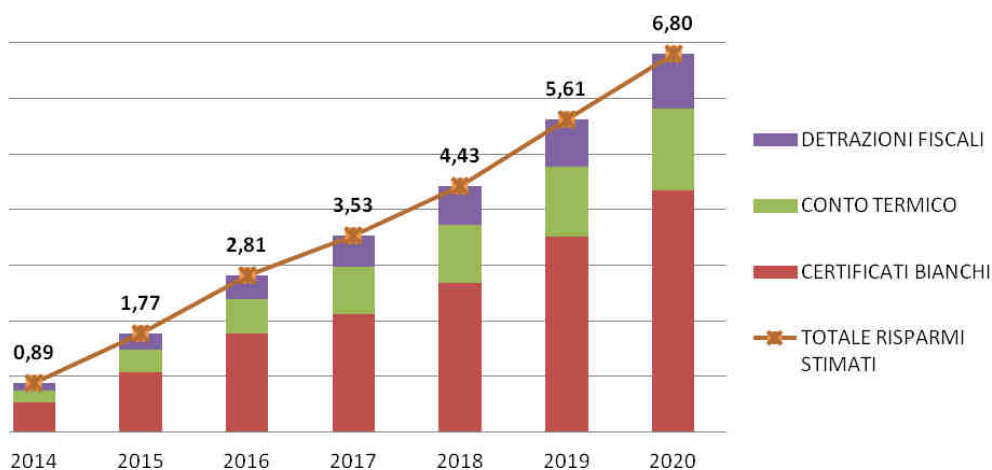


Immagine : “Grafico relativo allo Schema di Decreto di attuazione della Direttiva 2012/27/UE. Contributi attesi dai diversi meccanismi di incentivazione 2014-2020.”

Attualmente i soggetti accreditati sono 3.849, così suddivisi: il 77,8% sono società di servizi energetici (SSE); il 16,8% società di distribuzione di energia elettrica e gas naturale (DE e DG); il 3,7% società con obbligo di nomina dell'energy manager (SEM); il 1,7% imprese che hanno provveduto alla nomina del

responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (EMV); il 0,1% imprese ed enti che si sono dotati di un sistema di gestione dell'energia ISO 50001 (SSGE).

Secondo il GSE (giugno 2014) il 60% dell'obiettivo di risparmio dei consumi sarà garantito dal meccanismo dei Certificati Bianchi (ivi inclusi i TEE II CAR).

Nel 2013 il 95% dei TEE richiesti afferivano a interventi realizzati nel settore industriale:

- 53% dei TEE relativi all'ottimizzazione energetica dei processi produttivi e dei layout di impianto, finalizzati a conseguire una riduzione oggettiva e duratura dei fabbisogni di energia finale (IND-FF);
- 33% dei TEE riguarda interventi relativi alla generazione e al recupero di calore per raffreddamento, essiccazione, cottura e fusione (IND-T);
- 7% dei TEE richiesti è riconducibile ad interventi relativi ai sistemi di azionamento efficienti, automazione ed interventi di rifasamento (IND-E);
- il restante 2% dei TEE richiesti è relativo ad interventi di generazione di energia elettrica da recuperi o da fonti rinnovabili (IND-GEN).

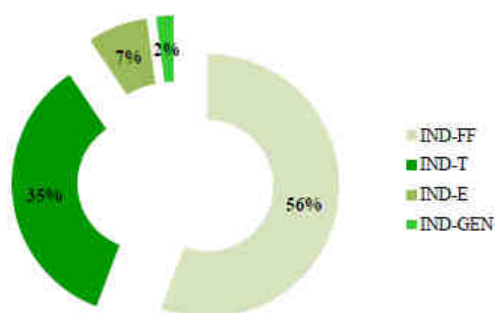


Immagine :“Grafico: I settori industriali attivi nel meccanismo dei certificati bianchi (Analisi condotta sulla base dei TEE rendicontati dagli operatori, relativamente a PPPM approvate che generano più di 1.000 TEE annui. GES, 2014.”

A partire dal 2014 si apre una nuova fase per il meccanismo che potrà effettivamente essere dedicato allo stimolo di nuovi investimenti, in linea con le nuove Linee Guida europee in materia di aiuti di stato, identificandosi come uno dei principali volani di crescita per le imprese italiane che producono tecnologie e servizi per l'efficienza energetica e che ne sono utilizzatori finali.

### Indicazioni per la gestione del procedimento amministrativo

I proponenti, ai fini dell'accesso al meccanismo dei Certificati Bianchi per il riconoscimento dei TEE, presentano apposita richiesta al GSE tramite il Portale avviando il **Procedimento Amministrativo** che ha le seguenti fasi. Per maggiori informazioni consultare il sito: <http://www.gse.it/it/CertificatiBianchi/>

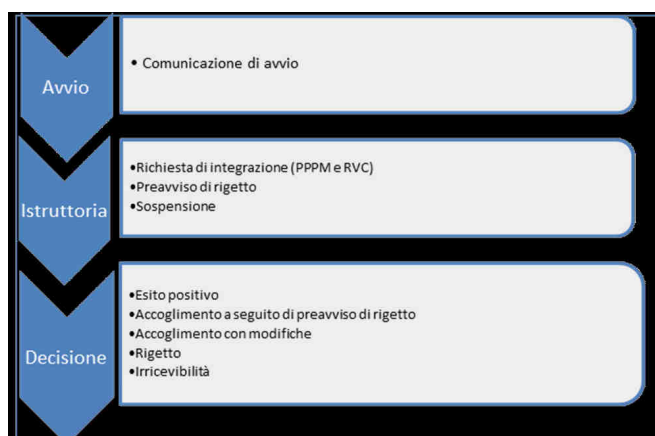


Immagine: “Procedure per l'ottenimento dei TEE (GSE, 2014)”

## **Conto Termico**

Il Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2012, cosiddetto Conto Termico, definisce un regime di sostegno per interventi di piccole dimensioni per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per l'incremento dell'efficienza energetica.

I soggetti privati (condomini e soggetti titolari di reddito di impresa o di reddito agrario), sono ammessi per gli interventi di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto, ovvero:

- Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di pompe di calore, con potenza termica nominale fino a 1000 kW;
- Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti e dei fabbricati rurali esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomassa, con potenza termica nominale fino a 1000 kW;
- Installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling, con superficie solare lorda fino a 1000 m<sup>2</sup>;
- Sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore.

Il decreto mette a disposizione 700 milioni di euro per interventi realizzati da soggetti privati.

## **Regole applicative**

Le Regole Applicative, pubblicate sul sito [www.gse.it](http://www.gse.it), descrivono il meccanismo di incentivazione illustrando in dettaglio:

- la procedura di richiesta di concessione dell'incentivo a seguito della realizzazione degli interventi (accesso diretto);
- la prenotazione degli incentivi e la procedura di iscrizione ai Registri, nei casi previsti dal decreto;
- le modalità di calcolo e di erogazione degli incentivi per ciascuna tipologia di intervento;
- la documentazione da inviare al GSE e quella da conservare per ciascuna tipologia di intervento;
- i controlli che il GSE può effettuare mediante verifiche documentali e sopralluoghi.

## **Requisiti per l'accesso agli incentivi:**

Accedono agli incentivi solo gli interventi conclusi a decorrere dal 3 gennaio 2013

- Le prestazioni dei componenti/apparecchi da installare devono essere conformi a quanto indicato negli Allegati I e II al decreto;
- Gli interventi di cui all'art. 4, comma 1 del decreto sono incentivati se effettuati su edifici di proprietà delle amministrazioni pubbliche;
- Gli interventi di cui all'art. 4, comma 2 del decreto prevedono la sostituzione di generatori esistenti. Fanno eccezione i collettori solari (e i generatori a biomassa, se forniscono calore ad aziende agricole), per i quali è ammessa una nuova installazione;
- E' incentivata solo la quota eccedente gli obblighi di copertura dei fabbisogni di acqua calda sanitaria e climatizzazione con fonti rinnovabili previsti dal D.Lgs. 28/11.

## **Modalità per richiedere gli incentivi**

Accesso diretto: E' consentito a interventi realizzati; in tal caso la richiesta di concessione degli incentivi è presentata dal Soggetto Responsabile al GSE attraverso l'apposita scheda-domanda da inviare al GSE entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento.

Prenotazione degli incentivi: E' consentita prima della realizzazione degli interventi, nel solo caso di edifici o unità immobiliari di proprietà delle amministrazioni pubbliche. Questa procedura non è consentita per interventi che accedono al successivo punto 3.

Iscrizione ai Registri: E' obbligatoria per i privati o le amministrazioni pubbliche, nel caso gli interventi prevedano la sostituzione di impianti con generatori a biomassa o pompe di calore di potenza nominale maggiore di 500 kW ed inferiore o uguale a 1000 kW, nei limiti dei contingenti di spesa previsti; è consentita anche prima della realizzazione degli interventi definiti dal decreto.

La richiesta di accesso diretto, la prenotazione degli incentivi e l'iscrizione ai Registri vengono effettuati tramite l'applicativo informatico portaltermico, accessibile dal sito del GSE.

## **Il Soggetto Responsabile**

Il decreto prevede che la figura del Soggetto Responsabile sia quella che:

- ha sostenuto le spese per l'esecuzione degli interventi, ha diritto all'incentivo e ne richiede la concessione al GSE tramite la scheda-domanda;
- stipula il contratto con il GSE per mezzo della scheda-contratto;
- può operare attraverso un Soggetto Delegato per la compilazione della scheda-domanda e per la gestione dei rapporti contrattuali con il GSE.

Nel caso in cui un soggetto privato o un'amministrazione pubblica, in qualità di Soggetti ammessi, si siano avvalsi di una ESCO per la realizzazione degli interventi, è la ESCO stessa a figurare quale Soggetto Responsabile.

Il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. è il soggetto responsabile della gestione del meccanismo di incentivazione. Per maggiori informazioni: <http://www.gse.it/it/Conto%20Termico/Pages/default.aspx>

**Detrazioni fiscali** sugli interventi di risparmio energetico.

La detrazione fiscale è prevista nella misura del 65% se la spesa è sostenuta nel periodo compreso tra il 6 giugno 2013 e il 30 giugno 2015.

Per le spese che saranno effettuate dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016, la detrazione fiscale è pari al 50%.

Infine dal 1° gennaio 2016 (per i condomini dal 1° luglio 2016) l'agevolazione sarà sostituita con la detrazione fiscale del 36% prevista per le spese relative alle ristrutturazioni edilizie.

Interventi ammissibili:

1. riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento;
2. miglioramento termico dell'edificio (coibentazioni - pavimenti – finestre, comprensive di infissi);
3. installazione di pannelli solari;
4. sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale.

La guida per l'accesso alle detrazioni fiscali è disponibile sul sito dell'agenzia delle entrate

<http://www.agenziaentrate.gov.it>

## 6. SOGGETTO GESTORE

Per garantire la capacità di coordinamento e di valorizzazione delle sinergie fra le imprese insediate, occorre individuare un Gestore unico che possieda requisiti idonei di riconoscibilità giuridico/legale e sia dotato di una struttura autonoma in grado di garantire il finanziamento e la realizzazione degli interventi e delle azioni previste.

Il Soggetto Gestore rappresenta l'organo direzionale che può costituire il vero motore del processo di miglioramento dell'Area Produttiva, svolgendo un ruolo di promotore e/o gestore dei servizi all'interno dell'area, rappresentando le imprese nei confronti di interlocutori esterni, promuovendo gli interessi di tutta l'area e non del singolo. Il ruolo del Soggetto Gestore è definito e riconosciuto dall'ordinamento giuridico italiano con il c.d. Decreto Bassanini (D. Lgs. 112/98, art. 26) il quale nel delegare alle Regioni il compito di stabilire come devono essere attrezzate le aree produttive per divenire ecologicamente sostenibili, stabilisce che ognuna di queste aree sia dotata di un Soggetto Gestore unico.

Grazie all'azione del Soggetto Gestore si possono presentare numerose possibilità di ottenere sinergie tra imprese indipendentemente dalla omogeneità o meno dei processi produttivi come, ad esempio, iniziative di simbiosi industriale, mobility management, energy management, ecc.; esso rappresenta tutte quelle imprese che condividono la volontà di gestire l'area produttiva secondo principi di sostenibilità ambientale ma anche energetica, con l'obiettivo di renderla più competitiva rispetto agli ambiti produttivi tradizionali.

Il Soggetto Gestore va quindi inteso come uno strumento operativo, preposto alla programmazione, organizzazione, realizzazione e manutenzione di tutte le attività comuni dell'Area Produttiva, una sorta di "Amministratore di Condominio" con poteri di indirizzo e di coordinamento: in questa accezione deve essere in grado di rappresentare gli interessi collettivi delle aziende insediate (i "condomini") in virtù di una forte legittimazione fondata sulla cooperazione fra le stesse imprese, ma anche di guidarne le scelte, informandole e coordinandone l'attuazione.

L'individuazione del Soggetto Gestore deriva da un'analisi attenta dei soggetti già presenti sul territorio che, per natura e/o funzioni, possano eventualmente concorrere alla copertura di tale ruolo. La composizione può essere di tipo misto, con capitale sia pubblico che privato, oppure con capitale solo pubblico o solo privato.

Il fenomeno più osservato, nei casi di aree produttive dotate di Soggetto Gestore, è quello dell'evoluzione o



ampliamento di funzioni di soggetti esistenti piuttosto che della costituzione ex-novo di organismi preposti alla gestione dell'area, per esempio consorzi di aziende che assumono il ruolo di gestori.

Per quanto riguarda il caso studio, le attività che deve essere in grado di promuovere il Soggetto Gestore sono le seguenti:

- › Creare sinergie fra le attività produttive insediate anche al fine di individuare opportunità di economie di scala che comportino risparmi di costi nella gestione delle singole imprese, derivanti dall'erogazione di servizi centralizzati;
- › Favorire la produzione di energie da fonti rinnovabili e realizzare impianti di produzione di energie pulite, centralizzati o a livello di singola azienda, limitando i costi d'investimento a carico delle singole imprese;
- › Costituire gruppi d'acquisto per la fornitura di energia, per l'installazione di coperture fotovoltaiche, per l'ottimizzazione dei sistemi di illuminazione interna ed esterna;
- › Ricercare opportunità di incentivi e di finanziamenti per sostenere la realizzazione delle iniziative e definire un programma pluriennale degli investimenti.

La principale sfida è quella di far capire alle aziende che un Soggetto Gestore rappresenta un'opportunità e non un costo per le imprese e può garantire che le azioni comuni trovino la necessaria copertura economica, sia mediante specifici finanziamenti che attraverso le economie di scala derivanti dalla gestione coordinata di infrastrutture e servizi.

## **7. PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLE AZIONI**

La definizione dei tempi di raggiungimento degli obiettivi, è riferibile esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi generali di progetto, che essendo legati alla programmazione delle attività individuate nel programma del SUSREG ha definizione certa e si chiuderà con le iniziative in programma per la fine del 2014 e per il 2015, quali:

1. N. 2 Incontri tematici rivolti ai tecnici degli enti locali previsti per Settembre 2014;
2. Incontro pubblico per la presentazione del caso studio alle aziende di Dosson di Casier, Ottobre 2014;
3. Incontro pubblico/Seminario per la presentazione delle opportunità di finanziamento attualmente disponibili, Novembre 2014;
4. Disseminazione dei risultati di progetto, da Ottobre 2014 ad Aprile 2015.

Individuare i tempi di realizzazione degli interventi proposti nell'ambito del caso studio esula dalle attività di progetto e dipende da fattori esterni di diversa natura, tra i quali la disponibilità economica delle aziende (finanziamenti/incentivi disponibili, difficoltà economiche delle aziende, tempi di ammortamento...); la capacità di superamento del radicamento storico dell'iniziativa imprenditoriale di tipo individuale che rallenta la predisposizione di soluzioni e azioni comuni; la complessità della burocrazia e del rapporto con i gestori delle reti e dei servizi.

## **8. REPLICABILITÀ DEL METODO A LIVELLO PROVINCIALE**

La sperimentazione condotta sull'area campione, ha permesso di definire un metodo di lavoro applicabile anche ad altre realtà territoriali, appartenenti o meno al territorio provinciale. La metodologia individua la struttura del percorso da seguire per passare dall'individuazione dell'obiettivo primario, che nel nostro caso consiste nell'incentivazione dell'uso di comportamenti e tecnologie che possano ridurre i consumi energetici delle aree produttive e favorirne l'efficientamento, alla definizione delle scelte progettuali e delle azioni da mettere in campo.

Il metodo, oltre a strutturare i processi di indagine, selezione e interpretazione delle analisi effettuate, favorisce l'individuazione delle scelte strategiche che si concretizzano nella definizione del Piano d'Azione. Il Piano va inteso come uno strumento che trova ottimale collocazione all'interno dei PAES comunali, senza sostituirsi ad essi che ricoprono un ambito ben più vasto, ma integrando le azioni in esso proposte con quelle già previste all'interno del PAES. In fase di attuazione ogni azione potrà essere dettagliata seguendo le indicazioni della scheda allegata al presente piano.

Il metodo dal quale derivano le scelte che supportano le azioni proposte si concretizza nelle seguenti fasi di lavoro:

1. Individuazione obiettivi generali di progetto;
2. Costituzione del gruppo di lavoro;
3. Individuazione e mobilitazione degli Stakeholders;
4. Analisi conoscitiva dell'area oggetto dell'intervento;
5. Analisi Energetica dei dati relativi ai fabbricati e ai processi produttivi;
6. Diagnosi e Gestione dei dati per la redazione di un quadro esigenziale;
7. Piano d'Azione .

La costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare, costituito da tecnici con competenze nell'ambito della pianificazione, dell'ingegneria e dell'ambiente, è fondamentale per condurre in modo esaustivo le analisi conoscitive ed energetiche dell'area.

La chiave di successo del metodo risiede nella capacità di instaurare un rapporto di fiducia tra l'ente pubblico e l'imprenditore, e nel favorire il dialogo e la collaborazione tra le aziende. Questo perchè la realizzazione delle azioni dipende principalmente dall'iniziativa imprenditoriale e dalla capacità di operare scelte comuni e condivise. Uno dei punti di forza dell'area analizzata è la presenza di aziende leader, ben inserite nel mercato nazionale e internazionale, che potrebbero guidare e promuovere iniziative che coinvolgano le aziende più piccole, con l'obiettivo di realizzare interventi che presuppongano la crescita della comunità d'area e non solo del singolo imprenditore. La sfida più grande è proprio questa, far capire che l'iniziativa comune è quella che porta i maggiori benefici.

La Provincia a conclusione della sperimentazione, in data 7 novembre 2014, ha organizzato un seminario informativo dal titolo "Efficienza energetica: finanziamenti e prospettive per imprese ed Enti Locali", con l'obiettivo di presentare il lavoro fatto e di offrire un concreto servizio alle imprese e agli enti locali per la conoscenza delle principali opportunità di finanziamento in campo energetico offerte dal nuovo Programma Operativo della Regione Veneto e dai programmi Horizon 2020 e Central Europe 2014-2020 per incentivare la ricerca, l'innovazione e la cooperazione.



## Allegato 1

### SCHEMA RILIEVO DATI

Ditta ..... Indirizzo.....

Referente ..... Tel. .... e-mail .....

<b>DATI FABBRICATO</b>		
<b>Titolarità</b>	<input type="checkbox"/> Proprietà <input type="checkbox"/> Affitto	
<b>Anno di realizzazione</b>	.....	
<b>Ristrutturazioni</b>	.....	
<b>Dimensione attività (mq)</b>	Totale.....	
	Ufficio.....	
	Produzione.....	
	Deposito.....	
	Vendita.....	
<b>Presenza stabile di dipendenti</b>	Totale.....	<b>Orari di Lavoro</b> ore:dalle.....alle..... giorni:..... Interruzionistagionali/ferie..... .....
	Ufficio.....	
	Produzione.....	
	Deposito.....	
	Vendita.....	
<b>Certificazioni presenti</b>	.....	
<b>Tipologia copertura</b>	<input type="checkbox"/> Copertura Piana	
	<input type="checkbox"/> Copertura a Falde	
	<input type="checkbox"/> Copertura in Eternit	
	<input type="checkbox"/> Copertura a Shed	
	<input type="checkbox"/> Altro.....	
	<input type="checkbox"/> Presenza di pannelli fotovoltaici	

Note:.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

**ATTIVITA' AZIENDALE**

Tipologia attività

- Commercio
- Deposito
- Servizi
- Produzione in serie
- Produzione e installazione

Note (Indicare il settore di produzione):

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**ANALISI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA**

Anno	Fornitore	Consumo annuo (kWh)	Costo annuo (€)
2010			
2011			
2012			
2013			

Note:

.....

.....

.....

.....

.....

**ANALISI CONSUMI DI GAS**

Anno	Fornitore	Consumo annuo (mc)	Costo annuo (€)
2010			
2011			
2012			
2013			

Note:

.....

.....

.....

.....

.....

**ANALISI CONSUMI DI GASOLIO PER TRAZIONE**

Anno	Fornitore	Consumo annuo (l)	Costo annuo (€)
2010			
2011			
2012			
2013			

Note:.....  
 .....  
 .....  
 .....

**ANALISI CONSUMI DI GASOLIO PER RISCALDAMENTO**

Anno	Fornitore	Consumo annuo (l)	Costo annuo (€)
2010			
2011			
2012			
2013			

Note:.....  
 .....  
 .....  
 .....

**USI ENERGETICI**

<b>Illuminazione</b>	Fornitore..... Prezzo..... Tipo corpi illuminanti..... Potenza corpi illuminanti (Watt)..... Orari di utilizzo.....
<b>Riscaldamento/Raffrescamento</b>	Fornitore..... Prezzo..... Caratteristiche impianto..... Potenza complessiva (kW)..... Orari di utilizzo.....

Indicare disponibilità/interesse ad adesione a gruppi di acquisto (ESCO):     SI     NO

Note:.....  
 .....  
 .....  
 .....

**ANALISI SISTEMA PRODUZIONE CALORE**

Fonte	Tipologia generatore	Potenza termica nominale (kW)	Anno di installazione
Calore			

Note:.....  
 .....  
 .....  
 .....

**TECNOLOGIE DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA**

<b>Fotovoltaico</b>	Potenza (kW): .....
	Produzione (kWh/anno): .....
<b>Altro (specificare)</b>	Potenza (kW): .....
	Produzione (kWh/anno): .....

Note:.....  
 .....  
 .....  
 .....

**IMPIANTI TERMICI DI INTEGRAZIONE ALLE CALDAIE**

<b>Cogenerativo</b>	Potenza elettrica (kW): .....
	Potenza termica (kW): .....
<b>Pompa di calore</b>	Potenza elettrica (kW): .....
	Potenza termica (kW): .....
<b>Solare termico</b>	Potenza elettrica (kW): .....
	Potenza termica (kW): .....
	Superficie netta (mq): .....
<b>Biomasse</b>	Potenza elettrica (kW): .....
	Potenza termica (kW): .....
<b>Geotermico</b>	Potenza elettrica (kW): .....
	Potenza termica (kW): .....

Note:.....  
 .....  
 .....  
 .....

**ANALISI APPARECCHIATURE**

<b>Tipologia</b>	
<b>Numero</b>	
<b>Potenza media (kW)</b>	
<b>Consumo (kWh)</b>	
<b>Classe energetica</b>	
<b>Anno di produzione</b>	
<b>Numero di ore di utilizzo</b>	
<b>Eventuale descrizione</b>	
<b>Eventuali note (manutenzioni etc)</b>	
<b>Eventuale energia utile/calore prodotta ed utilizzata da altre apparecchiature</b>	
<b>Eventuale energia/calore prodotta, ma non riutilizzata</b>	

Note:.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**ANALISI CONSUMI IDRICI**

<b>Anno</b>	<b>Fornitore</b>	<b>Consumo annuo (l)</b>	<b>Costo annuo (€)</b>
2010			
2011			
2012			
2013			

Note (Indicare eventuale presenza di impianti di recupero delle acque piovane):  
.....  
.....  
.....  
.....

## GESTIONE DEI RIFIUTI

<b>Tipologia dei rifiuti prodotti</b>	<input type="checkbox"/> Rifiuti a matrice organica <input type="checkbox"/> Rifiuti dalla lavorazione del legno e affini <input type="checkbox"/> Rifiuti da fibra tessile <input type="checkbox"/> Plastiche <input type="checkbox"/> Carta e cartone <input type="checkbox"/> Metalli <input type="checkbox"/> Vetro <input type="checkbox"/> Inerti e ceramiche <input type="checkbox"/> Fanghi da depurazione di acque reflue
<b>Affidamento al servizio pubblico per la gestione dei rifiuti</b>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> In parte
<b>Affidamento a ditte terze per riutilizzo dei rifiuti</b>	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Specificare tipologia.....

Note (Indicare tipologia/quantità di rifiuti speciali):

.....  
.....  
.....

## DOCUMENTAZIONE UTILE DISPONIBILE

<b>Planimetrie</b>	
<b>Layout impianti</b>	
<b>Schede tecniche</b>	

## POTENZIALI AZIONI DI MIGLIORAMENTO

.....  
.....  
.....  
.....

In merito al trattamento dei dati informiamo quanto segue:

1. I dati potranno essere oggetto di trattamento, anche mediante l'utilizzo di procedure informatiche, garantendo comunque la sicurezza e la riservatezza, esclusivamente per lo svolgimento di attività direttamente connesse e strumentali alla formulazione di un'ipotesi di efficientamento energetico per l'area produttiva "Bigonzo", nell'ambito del Progetto Europeo SUSREG;
2. I dati su supporto cartaceo e informatico sono conservati presso la Sede della Provincia di Treviso Settore Urbanistica e Nuova Viabilità – Dirigente Arch. Lucio Bottan;
3. I soggetti che possono accedere ai dati personali sono esclusivamente i dipendenti incaricati del trattamento su designazione del Titolare oppure in base alle mansioni definite dall'area di appartenenza; inoltre la Provincia di Treviso potrà comunicare i dati personali a terzi soggetti incaricati dell'esecuzione di attività direttamente connesse e strumentali alla definizione della proposta di miglioramento energetico dell'area produttiva;
4. In nessun modo i dati riservati relativi alla singola azienda verranno pubblicati.



Allegato 2

SETTORE			
OBBIETTIVO			
DESCRIZIONE AZIONE N.....			
<b>ASPETTI GESTIONALI</b>			
SOGGETTI COINVOLTI	DENOMINAZIONE		RUOLO
<b>TEMPI</b>			
REALIZZAZIONE	<input type="checkbox"/> B.P. (entro il 2016)	<input type="checkbox"/> M.P. (entro il 2020)	<input type="checkbox"/> L.P. (entro il 2030)
AMMORTAMENTO	<input type="checkbox"/> B.P. (3 anni)	<input type="checkbox"/> M.P. (5/7 anni)	<input type="checkbox"/> M.P. (10/15 anni)
<b>COSTI E FINANZIAMENTI</b>			
STIMA DEI COSTI			
SPECIFICA DI FINANZIAMENTO	<input type="checkbox"/> FINANZIAMENTO PUBBLICO		
	<input type="checkbox"/> FINANZIAMENTO TRAMITE TERZI		
	<input type="checkbox"/> AUTOFINANZIAMENTO		
	<input type="checkbox"/> INCENTIVI		
<b>RISULTATI ATTESI</b>			
RISPARMIO ENERGETICO ATTESO (MWh)	PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE (MWh)	RIDUZIONE EMISSIONI CO <sub>2</sub> (t)	INDICATORE DI PERFORMANCE
<b>MONITORAGGIO</b>			
INDICATORE			
DETENTORE DEL DATO			
FREQUENZA DEL MONITORAGGIO	3 anni		
RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO	Comune		
<b>PROCEDURE</b>			
AUTORIZZAZIONI NECESSARIE		ENTE DI RIFERIMENTO	

NOTE	
------	--